

PROGRAMMA DELLA LISTA DENOMINATA "RIFLETTIAMO INSIEME"  
ELEZIONI AMINISTRATIVE 26 Maggio 2019  
COMUNE DI LAURENZANA

PREMESSA DEL CANDIDATO SINDACO

Ormai, trascorsi più di dieci anni da quando per effetto della legge che non mi consentiva più di ricandidarmi, avendo io svolto già il Sindaco per due mandati consecutivi, ho ritenuto dovermi riproporre a voi per chiedere di nuovo la vostra fiducia. Insieme, avevamo intrapreso un proficuo cammino. Un itinerario improntato su una prospettiva di sviluppo per il nostro paese a cui speravo che, dopo di me, si desse continuità, anzi, che s'implementassero nuove azioni volte al rilancio definitivo di Laurenzana. Ho lasciato un'amministrazione solida con una programmazione ben sviluppata e finanziamenti già assegnati. Il totale delle somme a disposizione delle amministrazioni che si sono succedute tra avanzi di amministrazione e opere già finanziate era di ben oltre cinquemilioni di euro. Ora non sappiamo quali finanziamenti sono stati acquisiti e per che cosa? E' di circostanza scrivere, in queste occasioni: "Per la crisi incombente non si può promettere molto". Scusarsi in maniera preventiva su eventuali fallimenti futuri non fa parte della nostra cultura, infatti ci proponiamo per ridare a questo paese un nuovo vigore ed una prospettiva di ripresa e di crescita. Siamo certi di potervelo non solo promettere ma di poterlo realizzare. Una pianificazione attenta e puntuale deve necessariamente scaturire da un'analisi circostanziata del territorio, non inteso come ristretto ambito comunale, ma di tutto ciò che ci circonda. Rivolgere lo sguardo a ciò che gli altri Comuni limitrofi hanno realizzato per concordare degli obiettivi comuni, allargare il nostro orizzonte, non può che giovare a tutta la nostra area, comprendendo in essa anche i comuni che insistono sulla diga del Camastra. Ciò diventa imprescindibile ed improcrastinabile allorché sono in crisi i processi di scolarizzazione per il continuo calo demografico e l'Unione dei Comuni langue. Occorre, insomma, un programma di ampia visione, in linea con il rinnovamento che il popolo Lucano ha inteso apportare nella classe Politica regionale. L'ora è favorevole per incidere con le nostre proposte, proprio sulla programmazione che la nuova gestione amministrativa dell'Ente Regione dovrà elaborare. E' una fase della storia regionale a cui dobbiamo partecipare per scrivere anche noi una pagina che dovrà aprirci una vera prospettiva di crescita e di rilancio. Pertanto, per fare accadere tutto ciò serve orientare il nostro voto con oculatezza. La compagine che abbiamo preparato è la massima formulazione che si potesse organizzare per raggiungere i risultati che ci siamo preposti. Persone esenti da qualsiasi interesse, motivate dal portare avanti programmi non basati sul vivere quotidiano e soprattutto in grado di recepire le istanze che verranno loro avanzate da chi, spero, si apprestano a governare. Ebbene da questa premessa non può che scaturire un programma conciso e che ci caratterizzi quale paese modello per l'unione dei Comuni. I punti basilari su cui si svilupperà

riguarderanno il turismo la cultura, l'agricoltura la zootecnia, il lavoro, l'ambiente, lo sport, ed il Controllo del territorio e la gestione amministrativa.

## TURISMO - CULTURA - SPORT

Il nostro obiettivo è di puntare su uno sviluppo turistico integrato e nello stesso tempo complementare a quello che è maturato intorno a noi. Ormai è risaputo che i paesi contermini, da almeno dieci anni hanno indirizzato le proprie risorse e, per questo ripreso vigore proprio sul turismo. Naturalmente, parliamo di Castelmezzano e Pietrapertosa con i quali Laurenzana ha una continuità, legata al territorio, attraverso i confini di Caperrino e Castelbellotto. Attrarre, verso di noi con azioni mirate, il flusso turistico che lì si è generato deve costituire una priorità assoluta. Le potenzialità per farlo ci sono: il Castello, che negli ultimi cinque anni comunque lo si voglia fare apparire ha subito una battuta d'arresto nella ricostruzione, la Chiesa Madre, la Montagna, gli eventi culturali sono risorse da sfruttare. Per cui occorre completare il Castello e dargli una definitiva destinazione in linea con le proposte già rappresentata al MEF nei primi anni duemila, per il tramite del CIPE. Insieme al Castello bisogna valorizzare tutta l'area a ridosso di esso peraltro, sempre tra il 2000 e 2010 fu fatta elaborare una ipotesi di sistemazione in tal senso dall'architetto Rossi. Ma, soprattutto occorre attivare urgentemente, d'intesa con il Parco, una progettazione complessiva e definitiva sull'uso della nostra montagna e sul potenziamento degli eventi culturali già in essere, coinvolgendo in maniera organica e strutturata, le Associazioni, comprese quelle sportive e di aggregazione giovanili le cui attività verranno incentivate e non limitate.

## AGRICOLTURA E ZOOTECCIA

Anche l'agricoltura e la zootecnia ad essa collegata è diventata, da noi un'attività quasi marginale. Infatti, nel corso degli anni ha subito un impoverimento che ha comportato una forte riduzione dell'aziende zootecniche. In verità, qualche segnale di ripresa pur si manifesta ed è legata all'iniziativa di alcuni giovani che hanno sostituito i padri nella gestione delle aziende. Per cui incentivarle, promuovendo, innanzitutto, produzioni di qualità ottenute nel rispetto di un disciplinare che ci possa far tendere ad ottenere un marchio quantomeno IGP è un obbligo. Inoltre, cominciare a pensare a diversificare le produzioni con l'introduzione di allevamenti di nuove specie può contribuire a creare posti di lavoro. Un settore interessante sui cui puntare è quello dell'allevamento suinicolo ed avicunicolo. In ultima analisi bisognerà assumere un'iniziativa forte che ci proietti nelle filiere agro zootecniche dei grandi consorzi a valenza Nazionale. Solo così avremo la certezza che gli animali, le carni o quant'altro ottenuto da questi settori della nostra economia verranno ritirate ed al giusto prezzo.

## LAVORO

Il Paese ha subito negli ultimi cinque anni uno spopolamento ad andamento costante. Il fenomeno, che analizzeremo meglio nelle problematiche sociali, è legato alla migrazione dei giovani per lo più laureati. La cronica mancanza di lavoro comporta una seria riflessione sulla questione. Certo non è pensabile che si possa aspirare a creare, nel paese, posti di lavoro per quanti sono i laureati, ma è indubbio che necessita incidere sugli Enti Istituzionali sovraordinati rispetto al Comune affinché per essi si crei un percorso per farli restare in Basilicata. Per i diplomati e tutta l'altra forza lavoro urge negoziare, con le imprese che operano nell'ambito del bacino della legge regionale n.40 una riserva di posti per i residenti. Ciò servirà a scongiurare anche il pericolo di sfruttamento di chi vive il dramma della disoccupazione ad opera di una nuova forma di caporalato.

## PROBLEMATICHE SOCIALI

Il calo demografico sta generando l'invecchiamento della popolazione residente. Con il crescere dell'età, statisticamente, aumentano nelle persone anziane le patologie cardiovascolari, respiratorie, osteoarticolari, traumatiche, neurologiche nonché l'aumento delle patologie involutive cerebrali. Il fenomeno tende a spingere verso un isolamento sociale gli anziani, quindi onde evitare di farli vivere in uno stato vegetativo non bisogna, fin a quando possibile, non sradicarli dal loro ambiente ma stimolarli alla vita attiva. La famiglia deve costituire il fulcro di questa attività, per cui anche qui occorre intervenire in maniera organica e strutturata con il supporto alla stessa delle associazioni già appositamente costituite che vanno incentivate con una giusta remunerazione. Le case di riposo pur necessari, devono essere l'ultima scelta e non la prima per gestire gli anziani. Anche qui le persone, bisognevoli di cure, non devono essere tenute ai margini della società ma devono essere integrate in essa. Queste strutture devono avere le porte aperte e non costituire una sorta di residenza carceraria. All'interno di essa devono essere favorite e promosse, con personale munito di apposita formazione, tutte quelle attività che mantengono attivo il sistema cognitivo e l'apparato muscolo scheletrico.

## VIABILITÀ

Lo stato di isolamento vissuto in questi ultimi sette o otto mesi a causa della chiusura della strada della diga del Camastra ci ha fatto comprendere l'importanza di un viabilità che ci consenta di raggiungere il capoluogo di regione in tempi ragionevoli o la Basentana. Della strada Saurina si son perse le tracce del collegamento veloce della Lauria Candela, che doveva sostituire la Saurina non si sa, del riammodernamento della SS 92. neanche si parla più. Conviviamo con un semaforo ormai da oltre dieci anni. Allora riteniamo che nell'immediato si debba ripristinare la viabilità lì dove risulta interrotta e ripristinare il doppio senso di marcia sulla S.S. 92 in località acqua delle malve. Urge ridiscutere con la Regione, che venga predisposto un piano della viabilità dell'intera area Camastra-Sauro. Tutto questo non può prescindere da una sistemazione delle

strade che hanno valenza inter-comunale. In primo luogo bisogna ricollegare la strada Casalini Castelbellotto a Castelmezzano. Progetto, peraltro questo già predisposto negli anni 2000-2010 ed al quale sono state sottratte, da quest'ultima amministrazione le risorse per realizzarlo già stanziato per un totale di centottantamila Euro.

#### GESTIONE AMMINISTRATIVA

Il personale del comune è ridotto al minimo, si è fatto ricorso in questi anni per gestire l'ufficio amministrativo contabile a personale degli altri comuni. Ingiustificatamente si è ricorso a convenzionare un geometra, affidandogli la posizione organizzativa del settore Lavori pubblici. Queste storture vanno sistemate facendo ricorso ad una gestione associata dei servizi attraverso l'unione di comuni. Purtroppo un'analisi attenta, sul calo demografico che interessa l'intera regione ci pone di fronte la prospettiva che l'unione dei comuni non possa più bastare come modello di amministrazione per i nostri paesi ma occorrerà addirittura aggregarli. Circostanza questa che, ove dovesse accadere per effetto di leggi nazionali o regionali, emanate per ridurre alcuni costi della spesa pubblica ci farebbe perdere la nostra identità. Allora meglio mettere da parte i campanilismi e dare piena funzionalità all'unione dei comuni. Per quanto attiene, invece, il modello organizzativo per la gestione politico amministrativa del comune ci proponiamo di creare all'interno del consiglio due gruppi distinti di consiglieri a cui verranno assegnati deleghe e compiti specifici e qualsiasi provvedimento non verrà adottato se non previo il loro parere.

Questo programma non può ritenersi esaustivo ma occorrerà integrarlo con le sopravvenute esigenze derivanti da leggi o altri provvedimenti.

Laurenzana 27.4.2019